

# L'arte torna al bar Testa

## Performance di quattro frequentatori storici

ALBISSOLA M.

Una sera lunga cinquant'anni. Dagli Anni '50 al nuovo secolo. Non è certo senza conseguenze la frequentazione del cenacolo di Albissola al Bar Testa, dove la ceramica futurista, con la presenza di Casa Mazzotti e l'animazione del brillante, elegante Tullio d'Albissola, aveva già scritto una pagina di storia, dove Farfa, tra un aeropoema e una cartapittura record su ogni versante aveva già intonato le tuberie sulla vibrazione di corde vocali.

Gli incontri al Bar Testa, confrontano un panorama artistico internazionale dove gli ultimi sussulti del surrealismo sconfinano nell'informale, negli addensamenti materici, cromatici del gruppo Cobra, nelle espressioni segniche, gestuali, astratte, concettuali di Lam, Dova, Garelli, Leoncillo, Fontana, Crippa, Scanavino, Dangelo, Sassu, Appel, Jorn, Vandercam, Corneille, Capogrossi, Reggiani, Manzoni, Fabbri e Rossello.

Tra gli intellettuali c'è Milena Milani, il critico francese Michel Tapié, Mario De Micheli, il nobel Quasimodo, tra i galleristi Carlo



Una foto storica del bar Testa

Cardazzo e Alexander Jolas. Ognuno ha un suo mondo cui dare immagine e tutti questi mondi sono finestre aperte per dei giovani come Adriano Bocca, Gianni Celano Giannici, Bruno Locci e Giorgio Moiso, già protagonisti con Arroy Rangemont Mondino ed il gruppo

di Calice Ligure guidato da Scanavino animano la stagione culturale altrettanto importante ma poco indagata. I quattro si incontrano e decidono di riappropriarsi per una sera del mitico Bar Testa invitando Filippo Panseca, un giovane artista Alessio Delfino ed un esponente del gruppo Cobra Serge Vandercam. La cosa riesce lo scorso 14 luglio.

Spiegano: «E' un invito a partecipare al cambiamento: il passato, la poesia, la pittura, la cultura sono cose che stringi nella tua mano, il futuro, il cambiamento, la novità sei proprio tu». Con la fondazione Panseca a Pantelleria si stabilisce un contatto via internet. Ancora oggi il bar Testa si offre come punto di incontro per artisti ed intellettuali, anche se il clima irripetibile di quegli anni è cambiato, la Biennale Internazionale della Ceramica, se realizzata e sapientemente gestita, potrebbe concorrere ad un riavvicinamento dei grandi protagonisti dell'arte ad Albissola. Bocca lapidario afferma: «Bisogna uscire dalla mediocrit  e dal provincialismo, liberare la mente dal conformismo e volare alti con la fantasia, coscienti della propria storia».